

IL LIBRO

Del Corona racconta l'Asia negata attraverso la voce di scrittori locali

“**A**siatica, storie viaggi città”, (ADD editore) presentato ieri, sotto la Loggia del Lionello, alle dieci del mattino, raduna un folto pubblico interessato ad un libro che non è una guida di viaggi ma un «atlante sentimentale, una storia di paesi in viaggio». Marco Del Corona, membro della giuria del premio Terzani, giornalista del Corriere della Sera, è l'autore della pubblicazione, che attraversa Corea, Giappone, Cina, Vietnam, Cambogia, Taiwan disegnando una mappa geografica e culturale per orientarsi tra i sommovimenti dell'Asia orientale. Per ogni sua tappa, Del Corona sceglie di luoghi che, più di altri, lasciano intravedere i fermenti, i conflitti

e lo spirito irrequieto che anima le capitali, Pechino, Tokyo, Seoul, ma anche Taipei, Hanoi o Phnom Penh, le grandi città epicentro delle trasformazioni, come Shanghai o Hong Kong, mescolati a nomi che

non conosciamo, benché siano metropoli da decine di milioni di abitanti come la cinese Chongqing.

«Il libro cerca di dare una forma all'informe – spiega Del Corona – la via d'accesso è quella delle città, attraverso le parole trentacinque scrittori che li abitano, Han Kang, Hwang Sok-yong, Ryu Murakami, Natsumi Kirino, Banana Yoshimoto, Yu Hua, Yan Lianke, Mo Yan, Li Kunwu, Wu-Ming-yi, Rithy Panh, Nguyen Huy Thiep. Molte risposte e molte staffilate nei confronti del potere, si trovano nelle loro opere. Ho dialogato con loro e mi sono fatto accompagnare dalle loro voci in modo che restituissero una varietà che tendiamo a negare. L'incontro più emozionante? Quello con la

in Piazza Tienanmen. Ci sono dolori e traumi che piangono una stessa lingua. Oggi il controllo in Cina, su eventuali crisi e proteste, è molto potente». Otto i capitoli. Si comincia

con l'arcipelago delle isole Dok-do/Takeshima e si finisce con Taiwan, «uno Stato a sé, che rompe molti schemi, paese confuciano con una vivace democrazia, una Cina che non è più Cina». «Asiatica ci fa di-

menticare il nostro ombelico italiano e europeo. È uno strumento per disinnescare i pregiudizi, con un'umanità molto varia. A casa, lo metto tra due libri che mi piacciono molto – ha spiegato Alen Loreti in dialogo con il giornalista – “In Asia” (Longanesi) di Tiziano Terzani e “Né Dio né legge” (Laterza), di Renata Pisu». Particolare il capitolo dedicato alla Cambogia e l'approfondimento su Taiwan. Loreti che ha letto alcuni parti del libro, è curatore di tutte le opere di Terzani, (in due volumi, Meridiani Mondadori 2011); per Longanesi: Un'idea di destino (2014) e In America (2018), è autore della biografia ufficiale Tiziano Terzani, “La vita come avventura (Mondadori 2014). Si è occupato della costituzione del Fondo Terzani custodito a Venezia dalla Fondazione Cini, dirigendo nel 2012 il convegno internazionale di studi “Tiziano Terzani: ritratto di un connaisseur”, e ideando il volume “Guardare i fiori da un cavallo in corsa” (Rizzoli 2014).—

F.D.



Il giornalista Mauro Del Corona in dialogo con Alen Loreti



Il giornalista Marco Del Corona

